

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estere anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 pigliano.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (accor-
 gimento, comunisti dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a 4 a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via dello
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le riforme universitarie

Tra i vari Congressi che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo in diversi paesi d'Europa, merita di essere ricordato anche quello tenutosi in questi giorni a Lione tra i rappresentanti dell'insegnamento superiore universitario. Parecchie Università estere vi mandarono i loro delegati e fra le altre quella cattolica di Friburgo recentemente fondata. Dei principali argomenti che vi furono discussi, alcuni tuttoché importantissimi non potrebbero ora essere a lungo riferiti come quelli relativi al modo di nominare i professori, alla equivalenza degli studi e dei gradi tra le università dei diversi Stati, ai migliori mezzi per isviluppare gli studi più consoni ai bisogni delle diverse regioni e alla convenienza di riconoscere ufficialmente quelle Università minori che hanno già una lunga esistenza di fatto, senza aver ottenuto un riconoscimento legale.

Ma quello che soprattutto i giornali francesi giudicano notevole tra le deliberazioni del Congresso è l'insistenza nel chiedere il decentramento universitario, sicché ciascuno di tali Istituti possa vivere di vita propria e provvedere con quella indipendenza che l'interesse comune consente al migliore andamento degli studi. Ed è di molta importanza a questo riguardo che il Ministro della istruzione pubblica in Francia nel suo discorso di chiusura del Congresso, non solo si è dichiarato partigiano dell'invocato decentramento, ma non ha temuto di fare l'elogio delle grandi università francesi del medio evo. In pari tempo esso ha preconizzato il riconoscimento delle università provinciali, argutamente osservando non essere questo un progresso rivoluzionario, ma un semplice ritorno all'antico.

Forse i riguardi politici non permisero al suddetto Ministro di richiamare alla memoria le benemerite insigne che nel passato universitario, con tanta opportunità evocato, spettano all'azione sapiente e benefica della Chiesa cattolica e del Papato, ma a questa reticenza suppliscono giornali anche liberali che non tralasciano di fare in proposito giusti e leali apprezzamenti. Che anzi si riconosce in genere che lo stesso odierno movimento di decentramento intellettuale, base necessaria di quello amministrativo cui si mira è dovuto anch'esso alla cattolica iniziativa.

Sono stati infatti i cattolici, che hanno fatto sorgere le Università di Parigi, di Lilla, di Angers, di Lione, di Tolosa, di Lovanio, di Friburgo ed altrettali, ed alla generosità e al coraggio dei cattolici stessi si devono le importanti riforme già in parte conseguite nei sistemi universitari, e le

migliorie introdotte nell'organizzazione degli studi superiori. Il Ministro francese, pur parlando delle Università medioevali, non ha creduto di dover dir nulla delle grandi Università cattoliche odierne e dei mirabili frutti che esse producono.

Ma scrittori anche ostili, non rifiutano, come abbiamo detto, il dovuto omaggio alla verità e v'ha fra i medesimi chi riconosce che le dottrine professate dai cattolici e da essi attinte agli insegnamenti della Chiesa, non solo sono di tal natura da ritenere gli animi ed imbeverli di sani principii morali, ma hanno altresì una mirabile efficacia nel fortificare l'ordine pubblico e promuovere il retto progresso intellettuale.

Or che questo sano indirizzo promosso dalle Università cattoliche sia in sommo grado desiderabile e divenuto anzi nell'interesse pubblico necessario, solo i settarii incorreggibili sono rimasti a contrastarlo. Si è dovuto, dopo assai lunga esperienza, riconoscere che la cosiddetta morale indipendente, quella cioè che non tiene nessun conto delle passioni e dei cattivi istinti umani, e che ha vantato di saper riformare la società mediante l'istruzione e la scienza, senza nessun soccorso soprannaturale e senza l'assistenza della divinità, questa pretesa morale indipendente ha fatto decisamente il suo tempo, e molti fra coloro stessi che più si affaticarono a spacciare la cosiddetta adesso come una merce fuori di moda.

Giornali francesi che sostennero per molto tempo la causa dell'anticlericalismo sono obbligati a riconoscere che il risultato delle grandi e tanto magnificate riforme scolari ben lungi dal corrispondere alle concepite speranze, è tale da destare le più gravi inquietudini. E convergono che nei moderni e mirifici programmi dell'università senza Dio, si è sacrificato troppo e con troppo infelice consiglio al pensiero della istruzione propriamente detta, con danno grandissimo dell'educazione morale che le passate generazioni tenevano in così alta stima.

Visti pertanto i pessimi risultati che hanno prodotto i programmi massonici in cui tutte le scienze e tutti gli studi erano affastellati ad esclusione soltanto di quelli riguardanti la religione e la morale cristiana, si giudica venuto il momento di mutar strada e far ritorno allo spirito antico, se si vuole che la gioventù si educhi a divenire onore e sostegno della patria.

In seno al Consiglio di Stato

Da una lettera all'*Opinione liberale* togliamo:

« Il consigliere di Stato e deputato Brunialti aveva chiesto la privata docenza in diritto costituzionale nella università di Roma...

Prima però che si venisse al voto, un

membro autorevole del Consiglio stesso si levò, e osservò che al Consiglio non spettava solo di esaminare i titoli didattici o scientifici del potente, ma altresì i titoli morali: e se per quelli la domanda si potesse ammettere, per questi si dovesse respingere. Egli mostrò che il Brunialti era risultato da processi pubblici una persona da non potersi reintrodurre nell'insegnamento senza discredito di questo. Un altro consigliere chiese che sulla grave proposta fatta si votasse a schede segrete. Erano trenta, ventisette votarono a favore della proposta, tre contro! »

Dunque un tipo che ha contro ventisette voti sopra trenta, che non può essere introdotto nell'insegnamento, senza discredito di questo, è Consigliere di Stato!

IL CATTOLICISMO IN INGHILTERRA

L'altro anno si ebbe la consolazione di vedere per la prima volta eletto a Sindaco di Londra, un bravo e zelante cattolico. Ora veniamo a sapere che la stessa cosa si è verificata quest'anno nell'importantissimo centro commerciale che è Cardiff, emporio mondiale del Carbon fossile. Venne infatti eletto colà a pieni voti come Sindaco di quest'anno il sig. Patrick Carey, che era già assessore.

L'idea cammina nella terra dei Santi.

Gli imbarazzi africani

Una grave notizia ci arriva dall'Africa per la via di Londra. Il Cefice stanco di indugi e giuocar volendo l'ultime carte attaccherebbe Kassala dove testè trionfarono gli italiani e si getterebbe sulla linea italiana di comunicazione col capoluogo della colonia. Questo tentativo se riuscisse metterebbe in forse, anzi ridurrebbe ad un bel nulla il risultato degli ultimi vantati trionfi italiani, e non preparerebbe al governo di Crispi che danni ed onte. Qualche giornale romano più o meno infedato al governo non dissimula il suo malumore, e soprattutto fa appello all'Inghilterra, la quale al presente assisterebbe coll'armi al braccio a quel che accade e senza colpo ferire trarrebbe la costanza del fuoco per mezzo dell'Italia. La stampa sopracitata incita il governo a porre in campo il sistema dei compensi e reclamare l'appoggio inglese per una campagna navale nel Mediterraneo. Ma a Londra si è diventati sordi ed all'Italia non restano che le enormi spese fatte in passato ed i forti gravissimi che l'attendono nell'avvenire. E pure si era levata a cielo la grandezza delle politiche di Crispi anche in quello che all'Africa si attiene. Ma adagio ai mali passi... e non è andato ancora a letto chi deve avere la mala notte...

La stampa cattolica in Germania

Mentre in Francia e da noi si va accentuando il movimento ascendente della stampa cattolica, è utile conoscere il cammino percorso da questo giornalismo in Germania, il paese dove dopo il Belgio — ha conseguito maggiori vittorie il partito cattolico.

In Germania tutto progredisce; stampa, congressi, opere di pietà. Tutto rivela una vitalità nuova. La stampa tiene naturalmente il primo posto. I giornali cattolici erano nel 1880 in numero di 124; nel 1889 raggiungevano la cifra di 269; oggi sono 305. I giornali quotidiani sono quasi raddoppiati: da 60 son divenuti 109. In Prussia erano 27 ed ora son 61. Le provincie renane e la Westfalia contano da sole 143 giornali. Questo fatto spiega la posizione potente e la compattezza inscindibile del Centro. I battaglioni sacri marciano al combattimento con invincibile ardore.

Come confronto statistico si ha nell'impero un giornale cattolico ogni 60,000 cattolici; in Prussia uno ogni 52,000; in Baviera uno ogni 63,000, nel granducato di Baden uno ogni 52,000; nel Wurttemberg uno ogni 60,000; nell'Assia uno ogni 37,000; nelle provincie renane uno ogni 35,000 e nella Westfalia uno ogni 25,000.

Paragonate queste cifre all'Italia e poi troverete la spiegazione di tanti successi della rivoluzione.

Coll'aumento dei giornali si è avuto uno splendido aumento di lettori.

Nel 1880 gli abbonati erano circa 600,000 per tutte le pubblicazioni; nel 1890 si era raggiunto il milione; oggi sono 1,200,000. In meno di tre lustri duplicata la diffusione. Quale splendido successo!

L'Austria non è rimasta di molto indietro in questo movimento che senza essere così slanciato tuttavia è soddisfacente. I venti milioni di cattolici tedeschi della monarchia austro ungarica possiedono 58 giornali, contro 46 che ne avevano quattro anni fa. Di questi otto soltanto sono quotidiani.

La Svizzera coi suoi 1,200,000 cattolici ha 33 giornali cattolici.

Nel 1890 la stampa cattolica contava in Germania, Austria e Svizzera 207 pubblicazioni diverse; la Germania vi partecipava per 160, oggi ne conta 195.

Oggidi si hanno colà più di 500 giornali, riviste, foglietti dedicati alla difesa della stampa cattolica. Coll'Austria e colla Svizzera la stampa cattolica tedesca dispone di 643 organi, in aumento continuo.

In Germania poi si è capita l'importanza del calendario, sfruttato dai protestanti specialmente nelle campagne. I cattolici tedeschi pubblicano ogni anno 110 almanacchi popolari. Il calendario di Ratisbona viene pubblicato in 600,000 esemplari.

chese, stavano GERALDO ed EDMEA, il cui aspetto attestava una intensa felicità.

— Eccovi finalmente, o Nana, cara compagna della mia solitaria fanciullezza! disse ERBERTO commosso a bassa voce. Il vostro mutamento... che ammiro, mi prova quanto io... quanto noi vi abbiamo lungamente atteso...

— Ahimè! caro ERBERTO, lo stato di mio padre rendeva impossibile questo viaggio; abbiamo dovuto vivere laggiù affatto soli, la nostra vita così ritirata, nondimeno, mi sarebbe stata carissima senza la memoria di voi. Talvolta, benevoli vicini venivano a tenerci compagnia, ma senza mai giungere a farvi dimenticare.

— Dei vicini? disse ERBERTO la cui voce si alterò, tutto ad un tratto. Ah! Capisco... Voi ci darette notizia d'una scelta fatta da voi, nella vostra patria...

E non potè finire...

— Senza che si tratti precisamente di ciò, il fatto è, disse il signor HERMANA con arguto sorriso, che penso a maritarla... ma, fino al presente, non conosco persona che le convenga... Volete aiutarmi, o ERBERTO?

— Ah! mio Dio! disse il giovane ufficiale guardando tutto atterrito. Che volete dire?

(continua).

FORZA DELLA DEBOLEZZA

— Una lettera della Spagna, disse essa, dopo aver depresso sopra il letto il bambino addormentato ed avere in fretta rotto il suggello alla lettera.

Rallegrati, ERBERTO mio, il marchese sta meglio finalmente, e...

— E... disse ansiosamente il giovane ufficiale.

— Giungerà qui colla nostra NANA fra otto giorni...

Il volto d'ERBERTO raggì di gioia, poscia diventò cupo ed ansioso.

— Che hai? gli disse teneramente la sorella.

Ho paura! mormorò esso. Se NANA ne amasse un altro...

XVIII.

... La subita idea che NANA potesse amare un altro, aveva messo sossopra ERBERTO.

— Non voglio sperare, diceva ostinatamente a GERALDO, che voleva metterlo in pace con ragionamenti. Vedi? Se mi fosse

d'uopo rinunziare a lei dopo aver creduto di poter ottenere la sua mano, morrei di dolore! Un'altra idea mi opprime! Quella di violentare i sentimenti di NANA. Non voglio essere debitore alla sua gratitudine del sacrificio della sua vita e, forse, della sua felicità!

No; non parliamo di nulla a lei, e neppure sveliamo i miei voti al marchese, se non dopo esserci assicurati se il cuore della fanciulla è libero. Mercè la seconda scoperta che sto per rendere pubblica, la mia fortuna si andrà rapidamente formando; essa mi permetterà di abbellire la sorte di NANA e quella di suo padre, se dessi sono favorevoli a' miei voti; perocchè io li credo in ben modesta condizione.

Senza nulla rispondere di certo sopra quest'ultimo punto, GERALDO faceva coraggio al cognato, e la dolce EDMEA lo aiutava di tutto cuore.

... ERBERTO si sentia venir meno quando entrò nel salotto del marchese, il giorno in cui giunsero gli Spagnuoli. I suoi occhi velati nulla discernevano...!

A poco a poco si riebbe e potè stringere la mano del marchese, che si alzava a stento per accoglierlo, giacchè, quantunque in via

di miglioramento, il signor d'HERMANA poteva a stento muovere il passo.

Tutto ad un tratto, l'ufficiale si svoltò trasalendo...

— ERBERTO! avea detto una voce profonda ed armoniosa piena di singolare incanto.

Era la voce di NANA, che, avvicinatasi, stendeva la mano al giovane.

Reprimendo un grido, l'ufficiale afferrò quella mano e rimase silenzioso, estasiato!

NANA avea acquistato tutte le attrattive della fanciulla, ed il suo volto avea assunta un'espressione possente... ERBERTO non si avrebbe mai immaginato una tale trasformazione... Da canto suo, la giovane Spagnuola lo guardava, altera ed incantata del suo amico; il nobile aspetto dell'ufficiale, l'altero modo d'indossar l'uniforme, i suoi maschi ed espressivi lineamenti, l'intelligenza che splendeva negli occhi di lui tutto esaltava NANA!

Non era più il povero giovinetto malaticcio, che cogitabondo girovagava intorno al casino; l'amico suo era divenuto un uomo, ed un illustre soldato.

Per qualche istante, intorno ad essi regnò il silenzio; ciascuno sorrideva, osservandoli con commozione, perocchè, vicini al mar-

La stampa cattolica tedesca è una vera potenza. Tutte queste pubblicazioni lavorano nel medesimo intento. Non divisioni politiche, non divergenze sociali; ma un accordo inflessibile di spiriti, di cuore di opere. L'opera fiorentissima ed estesissima di S. Agostino ha per iscopo di raggruppare tutte queste forze vive, di accrederle continuamente.

I giornali costituiscono tra di loro una specie di sindacato fraterno per il comune appoggio e la comune intelligenza.

Una risposta inglese

La *Pall Mall Gazette* dichiara assurda e maligna la notizia del *Journal* di Parigi che l'Inghilterra abbia deposta l'idea di far la guerra alla Francia, sperchè convinta del cattivo stato della propria flotta.

L'Inghilterra, aggiunge il giornale di Londra, non ha mai pensato a muovere guerra alla Francia.

Quanto alle condizioni della sua flotta, esse sono immensamente migliori di quelle della Francia, le cui navi, per confessione degli stessi tecnici francesi, sono in gran parte dei « non valori ».

MAGISTRATI RIPROVATI

Si assicura, scrive il *Cittadino di Brescia* del 20, che nelle conclusioni della relazione del senatore Costa sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo, si proponga la destituzione del consigliere della sezione d'accusa Di Lorenzo; la sospensione del procuratore generale comm. Bartoli (quello stesso che è stato per parecchi anni in Firenze Procuratore Generale e persecutore acerrimo della stampa cattolica) e del cav. Vico procuratore del re.

Propone inoltre delle misure disciplinari a carico dei giudici Sergiacomi e del Capriolo, stigmatizzandone la condotta non indipendente.

Questa notizia viene indirettamente confermata dalla officiosa *Tribuna* colle seguenti parole che leggansi nell'odierno numero:

« Come abbiamo già annunziato, la Commissione per l'inchiesta sulla condotta della magistratura, ha presentato al ministro guardasigilli la sua relazione.

A quanto si dice, pare che a questa relazione non si voglia dare pubblicità, ciò che non può riscuotere l'approvazione di tutti coloro che — come noi — desiderano che venga una buona volta posto termine ad uno scandalo che dura da troppo tempo. Frattanto, come è facile immaginare, si formulano i giudizi e le indiscrezioni più varie sul contenuto della relazione.

Per debito di cronaca raccogliamo quella versione che oggi era la più accreditata nei corridoi dei Filippini.

Secondo essa, le proposte della Commissione colpirebbero non meno di cinque magistrati con pene diverse molto per grado; dalle più gravi alle più miti.

Trattandosi di una materia tanto delicata, non ci è permesso dire di più, ma è debito nostro osservare come a ristabilire la verità e nell'interesse del credito di tutta la magistratura la pubblicazione dell'inchiesta s'imponesse.

I lavoratori si ristorino col Pitiecor.

La morte dell'onor. Merzario

Come annunciammo è morto l'altra mattina a Milano. Era nato in Brianza nel 1830, ha studiato nel seminario di Milano ed è stato ordinato prete. Nel 1848 si gittò alla rivoluzione e combattè nella legione degli studenti lombardi; poi fu direttore dell'Istituto Cicognini a Prato. Da 28 anni era deputato al Parlamento nel collegio di Erba. Alla Camera sedette sempre a sinistra ed aveva influenza. Vestiva un soprabito nero, mezzo ecclesiastico e mezzo secolare, teneva rasa la faccia, sulla quale tanti anni di vita politica non avevano ancora cancellato quell'impronta di serietà e riserbo che pare speciale degli uomini di Chiesa.

L'*Osservatore Cattolico* ci reca queste notizie intorno alla morte di lui:

« Già fin da ieri l'infermo era stato confessato dal prevosto di San Fedele, D. Adalberto Catena, suo condiscipolo crediamo. Ieri sera poi, « appena si seppe del suo grave peggioramento, dalla parrocchia del Carmine, nel circuito della quale è la via Ciovasso, ove è l'abitazione Merzario, accorrevano al suo capezzale il sacerdote coadiutore D. Bonatti Lombardi, e poco dopo il sacerdote D. Giuseppe Schieppati, il quale ultimo gli amministrava l'Estrema Unzione, non essendo stato possibile portare il SS. Viatico per gli sbocchi di sangue di che l'ammalato era colto. Qualche momento dopo giungeva pure il R.mo Preposto Parroco del Carmine D. Giovanni Perego. Quest'ultimo rivolgeva accorde parole all'ammalato, il quale rispondeva con buoni sentimenti. Seguirono pochi momenti di miglioramento fallace;

ma verso le tre del mattino Merzario, intanto che la campana della parrocchia dava il rintocco degli agonizzanti, rendeva l'anima a Dio. »

Tra gli scritti pubblicati a stampa dal Merzario si citano: « *Edvige, ovvero un episodio della Lega Lombarda* » poemetto in ottava rima (Prato, 1867) « *Storia del Collegio Cicognini di Prato* » (1870) di cui era Rettore. « *De renovanda Roma* » Carme (Roma 1877).

La sua opera più voluminosa e più importante è quella dei *Maestri Comacini*, storia artistica di 1200 anni, cioè dal 600 al 1800, che naturalmente riguarda in modo specialissimo la provincia di Como.

CONGRESSO CATTOLICO IN UNGHERIA

Domenica scorsa, nella città di Stulweisssemburg, ebbe luogo sotto la presidenza di Mons. Vescovo Steiner un Congresso affollatissimo di cattolici ungheresi.

Il principe Esterhazi espose l'opera anticristiana del liberalismo governante l'Ungheria, mettendo in vista le rovine che mena nel campo religioso e i danni che arreca al paese. Fu vivissimamente applaudito.

Il conte Ferdinando Zichy, pure vivissimamente applaudito, ringraziò il Re dell'Ungheria perchè non si affrettava a sanzionare le leggi anticristiane relative al Matrimonio, approvate dal Parlamento. Disse che se quelle leggi dovranno andare in vigore, i cattolici le subiranno, ma non le accetteranno mai, in omaggio alla legge divina che è superiore alle leggi umane. Però tenderanno sempre ad ottenere l'abolizione delle medesime.

Il Congresso deliberò di promuovere tra il popolo l'organizzazione dei cattolici, affinché la loro azione nel campo politico valga a tutelare efficacemente gli interessi religiosi ed a far prevalere la maggioranza cattolica.

Deliberò inoltre di inviare al Re dell'Ungheria una supplica, pregandolo di rifiutare la sua sanzione alle leggi anticristiane relative al Matrimonio.

Il Congresso suscitò grandissimo entusiasmo nei cattolici ungheresi, che terranno altri simili congressi.

La grazia e i preti

Sotto questo titolo, la *Provincia di Brescia* scrive:

« Si ha da Roma che la grazia per il soldato Renaudo fu chiesta per telegrafo dal cardinale vicario di Roma, l'eminentissimo Parrocchi, alla Regina, per mezzo di Monsignor Anzino, cappellano di corte.

« Noi non discutiamo il dovere dei preti di interessarsi per i disgraziati; ma ci pare che, almeno trattandosi di far rumore intorno alla propria influenza in senso umanitario, il cardinale Parrocchi poteva passar sopra alla finzione di ignorare l'esistenza dei Reali d'Italia, e poteva telegrafare alla Regina, invece di servirsi dell'intermediario del cappellano di Corte. »

Noi non sappiamo quanto di vero vi sia in questa notizia, ma posto che sia esatta, i commenti della *Provincia* raggiungono il colmo della amenità. Voi dite che il Card. Parrocchi finge di ignorare l'esistenza dei Reali! Ma se avete scritto voi medesimi, due righe più innanzi, che la grazia — non importa se per mezzo di Anzino o direttamente — fu chiesta dal Vicario di Roma alla Regina?

A che punto conduce mai la voglia di voler fare dell'anticlericalismo ad ogni costo!

ITALIA

Milano — L'E.mo Arcivescovo di Milano alla visita del cellulare — Ieri l'altro mattina alle 7 1/2 l'E.mo Card. Ferrari arcivescovo di Milano visitava il carcere cellulare di questa città. Erano a riceverlo il direttore del penitenziario, cav. Astengo, e tutto il personale di servizio. Accompagnavano l'arcivescovo, il suo segretario particolare, alcuni sacerdoti ed il preposto parroco di S. Vittore. Dapprima l'E.mo Ferrari celebrò la messa nella chiesuola della sezione femminile, cui assistettero tutte le condannate, una sessantina. Ognuna di esse occupava una delle piccole celle, disposto intorno all'altare in modo che le condannate possono vedere soltanto il prete celebrante e non le compagne.

L'arcivescovo, dopo la messa, fece una breve predica nel reparto maschile che i condannati poterono udire stando ognuno nella propria cella cogli usci disposti in modo, anche qui, che i detenuti possono vedere soltanto il prete, in fondo ai lunghi corridoi, senza vedere i compagni di pena. L'arcivescovo fece poi una minutissima visita al vasto stabilimento, ammirandone la spaziosità ed elogiandone la pulizia. Per tutti i condannati l'arcivescovo ebbe parole di conforto e di eccitamento al rispetto delle leggi. Alle 10 1/2 l'E.mo Ferrari lasciò il cellulare. Parecchi dei condannati piangevano.

Verona — Missionario fuggito dalla schiavitù dei Mahdi — La Casa per le Missioni della Nigritia ricevette la notizia per telegramma che l'ultimo dei suoi Sacerdoti prigionieri del Mahdi, il R. D. Paolo Rossignoli di Frascati, è

arrivato ad Assuan, città dell'alto Egitto; quindi in luogo sicuro e libero.

I particolari della fuga da Omdurman ad Assuan non si hanno ancora.

Venezia — Il sequestro del « Berico » — Il Berico di Martedì Mercoledì è stato sequestrato per aver riprodotto... dall'Unità Cattolica di Firenze un articolo intitolato « La delinquenza dei clericali veneti ».

L'articolo non è stato trovato incriminabile a Firenze, e a Venezia si è questo saggio di buon senso di cui ha dato prova il Procuratore del re di Venezia va segnalato a gloria sua ed è inutile aggiungere commenti. All'egregio confratello i nostri rallegramenti.

ESTERO

Francia — Il redattore capo del « Figaro » — Ieri l'altro è morto a Parigi, Francis Magnard, redattore capo del Figaro.

Il Magnard giornalista famoso e letterato tra i primi in Francia, era nato a Bruxelles nel 1837, e giovanissimo si recò a Parigi, ove formò la sua intelligenza e completò la sua cultura.

Nel 1869 egli era impiegato nelle contribuzioni dirette, quando lasciò la sua penna del contabile per quella dello scrittore, e passò prima al *Gaulois*, giornale satirico, settimanale, e quindi alle *Causeries*; nel 1865 entrò al *Figaro*, al quale ha collaborato di poi, senza interruzione, come redattore capo.

Sotto la rubrica *Paris au jour le jour* egli, ogni giorno, con molto arguto garbo di critica, dava lo specchio della stampa francese, porgendo la sintesi e il commento di ciò che ogni foglio importante andava via via scrivendo sugli avvenimenti del giorno.

Ha collaborato anche all'*Evenement* al *Grand Journal*, al *Paris Magazine*, alla *Illustration*, firmando i suoi articoli a volte colle proprie iniziali, a volte collo pseudonimo di un *liseur*, o *Charles Devite*, o *Louis Fuz* ecc.

Sugli ultimi momenti dell'illustre pubblicista, il *Corriere della Sera* di Milano ricava da Parigi, 19, questi particolari:

« Magnard soffriva da molto tempo di una malattia alla vescica che inquietava la sua famiglia. Continuava però a recarsi all'ufficio del giornale, lottando contro il male implacabile.

Vi andò l'ultima volta domenica, 11 corrente, ma le sue torture erano così forti, che accettò finalmente di sottoporsi alla operazione propestanda da un anno dai dottori che ora credevano fosse troppo tardi.

Lo trasportarono mercoledì nella Casa di salute del dottore Defaut a Neuilly, ove lo accompagnarono la moglie e il figlio, lasciando il suo *Hôtel* della via Condorcet.

Egli diede un triste addio alla sua biblioteca, unico piacere della sua vita, avendo egli avuto molte relazioni ma pochissimi amici.

L'operazione, praticata giovedì, lo aveva sollevato assai, e i medici e la famiglia lo credevano salvo. Il malato dormì lungamente; ma sopraggiunse l'uremia che lo ridusse alla morte dopo una lenta sonnolenza. »

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 NOVEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 1.3
Min. Ap. notte -0.7
Barometro 757.
Stato atmosferico Bello
Vento N. E.
Pressione leg. calante
Jerì Bello con vento Est forte
Temperatura: Massima 10.9 Minima 1.8
Media 5.88 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.8 Leva ore 2.40
Passa al meridiano » 11.51.10 Tramonta 14.7
Tramonta » 16.19 Età giorni 26
Fenomeni:

Il riposo festivo

Riceviamo e pubblichiamo: Agli agenti di manifatture, chincaglierie e mode.

Colleghi! Non ancora abbiamo raggiunto la nostra meta. Anche nella passata Domenica si vedevano aperti i negozi di Manifatture fino alle ore 17 malgrado l'intervento di diverse gentili persone rappresentanti di Società, che nulla trascurarono onde porre rimedio a tale stato di cose.

Ora dunque rimane a noi il combattere, previa una seria deliberazione da prendersi nel Comizio che si terrà il giorno di Venerdì 24 corr. alle ore 21 nella Sala Superiore del Teatro Minerva gentilmente concessa.

V'invitiamo quindi caldamente ad intervenire numerosi ad essa adunanza, trattandosi di una causa giustissima, non potendo gli agenti costretti a rimanere più oltre aggravati da sì lunga e soverchia schiavitù.

Il Comitato

Personale della pubblica istruzione
Faenapini Annetta maestra a S. Pietro Natisone, è traslocata ad Aosta; Polessio Cornelia, della scuola di S. Pietro al Natisone, è remunerata con cento lire mensili.

PRO PONTIFICE

E' sempre soave il ricordo di Roma per un credente; al ricordo di Roma si associa necessariamente l'idea del Papa e del Papato, della più sublime ed augusta istituzione. Ricordare spesso la fonte di tutte le nostre grandezze, di tutte le nostre giocondità, per noi cattolici non è soltanto soave, ma doveroso. Si fa tanto dalla setta nemica di Dio e del suo Vicario, perchè l'affetto dei cattolici, e specialmente degli italiani, verso il Pontefice Sommo venga scosso. Poichè sanno bene i nostri avversari che se arrivassero ad ottenere tanto da noi, sarebbe assicurata la loro vittoria. Si ricordi dunque spesso da noi il Papa.

L'avvenimento di domenica, la Consecrazione Episcopale di S. E. Mons. ANTIVARI nostro Vescovo Ausiliare, che ricolma tutti i buoni friulani di vivissima gioia, ci porta naturalmente a rivolgere il nostro pensiero al Vicario di Gesù C., all'immortale Leone XIII, a Roma, patria di tutti i credenti.

Da Roma, centro del cristianesimo, da Roma che i decreti della Provvidenza vollero sede e città dei Papi, l'*Uomo bianco* continua a mandare alle genti i successori degli Apostoli, che tali sono veramente i Vescovi della Chiesa cattolica. La parola del Redentore trasmetteva a Pietro la pienezza dell'autorità apostolica, del Primato augusto, del potere più sublime di fronte al quale impallidisce il fulgore delle corone.

Il Vescovo della Chiesa cattolica viene sì popoli in nome di Dio e del Pontefice di Roma, a cui solo spetta il diritto di innalzare all'onore dell'Episcopato. Il Vescovo quando parla ai popoli, parla sempre in nome di Dio e del Papa. Il Vescovo cattolico rappresenta in una parola la persona del Papa dal quale è mandato. Nell'unione del Vescovo col Papa, dei fedeli coi sacerdoti, dei sacerdoti col Vescovo e col Papa, risplende tutta la bellezza e la forza dell'esercizio della Chiesa militante, che fa capo in Roma, perchè in Roma ne volle Iddio stabilita la pietra fondamentale sovra cui posa l'edificio della Religione, sempre una e santa, sempre apostolica, sempre romana.

L'avvenimento faustissimo di domenica ricordi ai friulani cattolici l'autorità del Pontefice di Roma e del suo Apostolico Primato. Ricordi l'unione e l'affetto che deve stringere tutti col Papa e con Roma; e salga, salga il nostro pensiero al Vegliardo augusto Leone XIII che regna in Vaticano. Di là Egli, assistito dalla Sapienza di Dio, pensa e provvede ognora ai gravi e molteplici bisogni di tutta quanta la cristianità. Di là continua a mandare i vescovi a tutte le Chiese in comunione con Roma. Volino i nostri pensieri a Roma; una ragione di più e fortissima l'hanno i friulani, cui la sovrana benignità del Sommo Pontefice Leone XIII concesse ad aiuto del venerando Arcivescovo quella gemma del Clero friulano, che vedremo domenica adorno della mitra e del manto episcopale. Evviva il Papa Leone XIII, evviva il vescovo novello!

E. d. C.

I regali a S. E. Mons. Antivari

Per aderire al desiderio di molti, la esposizione dei regali in una sala del Seminario continuerà anche oggi e domani.

In aggiunta a quelli già da noi annunciatî offrono regali i sigg.: Coniugi Conti; Giuseppe Mazzaro; famiglia Conti Agricola di Risano; Pietro Andreotta; famiglia Moro di Gonars; Lodovico Diana; farmacia Fabris; Istituto Paternò; dott. Mander; Castions di Strada; Direzione del Patronato.

RITRATTO

collo stemma di S. E. Mons. Antivari

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita un somigliantissimo ritratto in autotipia (46 per 32) di S. E. Rev.ma Mons. Pietr'Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossidae ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Udine. Il ritratto porta lo stemma di Sua Eccellenza.

Vendesi ai prezzi seguenti:
Sciolto, su cartoncino math L. 0.50.
Id. in cornice dorata con vetro L. 1.50, 1.90, 2.10 ecc.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, deodorante, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè col suo profumo balsamico fortifica le gengive e impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per
la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con l'Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo
di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chiosci, Drogherie, Farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.



Una chioma folta e fiutata e degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO, Mincagliere - PETROZZI FRATELLI, Paracchiari - FABRIS ANGELO, Farmacista - MINISINI FRANCESCO, Medico. In GENOVA presso il signor LUIGI BULLIANI, Farmacista. In PORTOFERRATA, S. CETTOLI, Aristodem.

Deposito generale da A. Mignone & C., via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Quattrocentoventidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA
LUIGI PETRACCO**

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

Ai Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

DI **FELICE BISLERI**

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'anemia, i molti disturbi originati dai colori esivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Negera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti l'ora del V. ment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari r. BONELLI & C., Genova - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO (a cura d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emoragie e nevralgie).

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Deposito per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel melenzere prodotto dallo spicco, preuma d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liqore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'insensibili contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista GIACOMO CORRETTI.

Udine - Tipografia Patronato - Udine